

APOCALISSE



il piccolo libro della speranza dei primi cristiani

Autore

Si ritiene che l'autore dell'Apocalisse sia un **giudeo-cristiano** che, emigrato dalla Palestina negli anni di guerre e sommosse che vanno dal 67 al 73 d.C., si sia inserito in una comunità cristiana dell'Asia.

Fu **profeta e guida di profeti** (19,10; 22,9) e **accettò l'eredità di Paolo**, fondatore o principale promotore della chiesa efesina (dal 52 al 55):

Si mantenne però **fedele alla sua eredità apocalittica giudeo-cristiana**.

Fu universale come Paolo, ma riteneva che la chiesa rischiasse di diventare una setta gnostica. Per questo si sentì obbligato a proclamare il suo grido d'allarme, presentando Roma come *bestia e prostituta*.

Redasse il suo **libro-lettera intorno al 96** da 'confinato' a cristiani che ritenevano si potesse vivere in pace con l'impero, accettandone la struttura economica e sociale.

A cristiani esposti a questo pericolo esterno ed interno (giustificazione religiosa di questa accettazione), offre un **modello di insubordinazione creativa, nella linea dell'*agnello immolato***.

Elabora una scrittura che **congiunge la denuncia della *profezia* e la irruzione del *Giorno del Signore*** con l'immaginario elaborato dai libri apocalittici/apocrifi scritti dopo il ritorno a Gerusalemme (538 a.C).

Cristiani e Pax Romana

Nel **64** l'incendio voluto da Nerone per abbellire la città di **Roma** viene attribuito ai cristiani.

Nel **68-70** avviene l'assedio - distruzione di **Gerusalemme**.

Nel **90** nuova persecuzione dei cristiani voluta dall'imperatore Domiziano.

Le aspre immagini dell'Apocalisse sono **l'immaginario di speranza dei nessuno della storia**.

Struttura dell'Apocalisse

Saluto

1,1-8

Visione del Cristo

1,9-3,22

Visione del Trono

4,1-11

Visione dell'Agnello

5,1-14

Visione dei Sigilli

6,1-7,17

Visione delle Trombe

8,1 9,21

Intermezzo

10,1-11,14

Scontro finale: la donna e il drago

11,15-13,18

Congedo

22,6-21

Cielo nuovo e terra nuova

21-22

Regno di Dio

20,7-15

Trionfo di Cristo

19,11-20, 6

Babele è caduta!"

17,1-19,10

Visione delle Coppe

15,1-16,21

Intermezzo

14,1-20

Destinatari



**I cristiani delle sette Chiese sedotti dalla onnipotenza dell'impero:
Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, Laodicea
(Apocalisse 1-3)**

Ia Parte: PIANO DI DIO CIRCA IL DESTINO DELL'IMPERO 4-11

Dio sul Trono e l'**Agnello** a cui viene consegnato il **Libro sigillato** (4-5)

I primi sei **sigilli aperti** (6)

1° sigillo: **cavallo bianco** e cavaliere della vittoria (vv 1- 2)

2° sigillo: **cavallo rosso** e cavaliere della guerra (vv. 3-4)

3° sigillo: **cavallo nero** e cavaliere della fame (vv. 5-6)

4° sigillo: **cavallo verdastro** e cavaliere della peste (vv. 7-8)

5° sigillo: sotto l'altare i **fedeli immolati** invocano giustizia da Dio (vv. 9-11)

6° sigillo: **terremoto e oscuramento degli astri** (vv. 12-17)

Gli **eletti**: la folla immensa, vestita di bianco, davanti al trono e all'Agnello rende gloria a Dio costituita da coloro che sono passati attraverso la tribolazione lavando le loro vesti nel sangue dell'Agnello (7)

Il 7° **sigillo** e le trombe (8)

Un angelo offre l'incenso delle preghiere dei santi e getta sulla terra l'incensiere colmo di fuoco (vv. 3-5).

1° suono di tromba: un terzo della terra è arso (vv. 6-7)

2° suono di tromba: un terzo del mare diventa sangue (vv. 8-9)

3° suono di tromba: un terzo delle acque diventa veleno (vv. 10-11)

4° suono di tromba: un terzo della luce è perso dal giorno (v. 12)

Un'aquila vola nel cielo col triplice grido di :**"guai"** (v. 13)

Il 1° "Guai!": un astro caduto sulla terra apre l'abisso da cui escono cavallette che tormentano gli uomini

Il 2° "**Guai**": gli uomini scampati ai flagelli non rinuncia all'idolatria e all'immoralità (vv. 20-21)

L'Angelo con il piccolo libro: (10)

Il 7° Angelo suona la tromba

Il 3° "**Guai**!"

7° suono di tromba: i 24 vegliardi adorano e ringraziano Dio che ha inaugurato il suo regno.

Ila Parte: TEMPO DELLA CHIESA 12-16

La Donna con il Figlio e il drago (12)

La donna vestita di sole e il drago rosso che tenta di divorarle il figlio (vv. 1-4)

Il neonato è rapito presso Dio e la donna fugge nel deserto (vv. 5-6)

Michele e i suoi angeli vincono il drago che viene precipitato sulla terra (vv. 7-12)

Il drago si avventa inutilmente contro la donna che con ali di aquila vola nel deserto (vv. 13-14)

Il drago prima vomita acqua per travolgere la donna, poi fa guerra alla discendenza di lei (vv. 15-18)

Le **due bestie** e l'**Agnello** e gli **scampati** (13-14)

IIIa Parte: EVENTI FINALI 167-22,5

Il Lamento Babilonia (16-19)

**“Ahi! ahi! o Babilonia,
grande città, città Potente;
in una sola ora sola è giunta la tua condanna!”.**
anche i *mercanti* della terra piangono e fanno lamenti su di lei,
2 carichi d'oro, d'argento, di pietre preziose e di perle,
di lino, di porpora, di seta e scarlatto;
perché nessuno più compera le loro merci:
ogni scorta di legno profumato e ogni scorta di oggetti di avorio,
oggetti di legno pregiato, di bronzo, di ferro e di marmo;
13 cinnamomo e spezie;
profumi, unguento e incenso;
vino e olio,
fior di farina e grano,
bestiame e pecore,
cavalli e carri,
schiavi e vite umane.
14 I frutti che ti piacevano tanto,
sono fuggiti lontano da te;
tutto quel lusso e quello splendore sono perduti per te;

nessuno più li troverà.
I mercanti, che essa aveva arricchito in tale commercio,
si terranno a distanza per paura dei suoi tormenti,
piangeranno e gemendo, diranno:
“Ahi! ahi! città grande,
che andavi vestita di bisso,
di porpora e di scarlatta
e splendidamente adorna d'oro
e di pietre preziose e di perle;
in una sola ora è andata in fumo tanta ricchezza!”.

Allora uno dei 7 angeli che avevano le 7 coppe
mi si avvicinò e mi disse:
venne a me e mi parlò così:
**“Vieni, che ti voglio mostrare il giudizio contro la grande prostituta,
che siede sopra le grandi acque.**

Con lei si sono prostituiti i re della terra
e gli abitanti della terra si sono inebriati
del vino della sua prostituzione”.

L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto,
Là vidi una donna seduta su una bestia scarlatta,
ricoperta di nomi blasfemi, con 7 teste e 10 corna.

La donna era vestita di porpora e scarlatta,
splendidamente adorna di oro, pietre preziose e perle,
teneva in mano una coppa d'oro,
ricolma di abominazioni e impurità della sua prostituzione.

Sulla sua fronte stava scritto un nome:

“Mistero! Babilonia, la grande,
la madre di tutti i prostituti
e di tutti gli abominevoli della terra”.

E vidi anche che quella donna era ubriaca del sangue dei santi
e del sangue dei martiri di Gesù.

Al vederla fui preso da grande stupore.

Ma l'angelo mi disse:

“Perché sei tanto stupito?

Io ti svelerò il mistero della donna
e della bestia che la porta, con 7 teste e 10 corna.

La bestia, che tu hai vista,
era ma non è più,
salirà dall'abisso, ma per andare in perdizione.
Stupiranno gli abitanti della terra,
il cui nome non sta scritto nel libro della vita
sin dalla fondazione del mondo,

al vedere che la bestia era e non è più,
ma riapparirà.

Poi vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere
e la terra venne illuminata dal suo splendore.

Gridò a gran voce:

“E’ caduta! È caduta

Babilonia, la grande!,

ed è diventata rifugio di demoni,

dimora di ogni immondo,

dimora di ogni uccello impuro,

dimora di ogni animale impuro e detestabile.

Perchè tutte le genti hanno bevuto

del vino della sua sfrenata prostituzione,

i re della terra si sono prostituiti con essa,

e i mercanti della terra di sono arricchiti del suo lusso sfarzoso”.

Sguardi apocalittici

Sempre resistere
alle forze contrarie.

Mai non piegarsi.

Mostrarsi saldi.

Evoca l'aiuto
delle divinità.

Johann Wolfgang Goethe

*“Chi ha fatto il turno di notte
per impedire l'arresto del cuore del mondo?
Noi, i poeti”.*

Izet Sarajlic

filosofo e poeta bosniaco

16 marzo 1930 – Sarajevo, 2 maggio 2002),.

Abbiamo imparato un po' tardi che l'origine dell'azione non è il pensiero ma la
disponibilità alla responsabilità.

Per voi pensare e agire entreranno in nuovo rapporto.

Voi penserete solo ciò di cui dovrete assumervi la responsabilità agendo.

Per noi il pensare era molto volte il lusso dello spettatore, per voi sarà completamente
al servizio del fare.

Dietrich Bonhoeffer

Evocazione

*In Siberia ce ne sono tanti là sotto terra,
col martello in mano, sono centinaia.*

*Oh, sì, noi saremo in catene,
noi non avremo più libertà,
ma proprio allora,
nel nostro grande dolore,
rinasceremo alla gioia,
senza la quale l'uomo non può vivere,
né Dio esistere.*

Come farei là sotto terra senza Dio?

*Se lo cacceranno Dio dalla terra,
noi lo troveremo sotto terra!*

*Per un forzato è impossibile vivere senza Dio,
ancora meno possibile che per un uomo libero!*

*E allora noi, uomini chiusi sotto terra,
dalle viscere della terra innalzeremo
un tragico inno a Dio,
che possiede la gioia!*

*Lode a Dio e alla sua gioia!
Io lo amo!*

Fëdor Dostoevskij
da I fratelli Karamazov

Nel secolo II durante la dominazione seleucida di Antioco Epifanie (175-164) si profila, dopo l'esilio in Babilonia (587-538 a. C.), si profila un nuovo sterminio degli Ebrei. In questo clima nasce il **Libro di Daniele**.

Il sogno di Nabucodonosor

Nel secondo anno del suo regno, **Nabucodònosor** fece un sogno e il suo animo ne fu tanto agitato da non poter più dormire.

Allora il re ordinò che fossero chiamati i **maghi**, gli **astrologi**, gli **incantatori** e i **caldei** a spiegargli i sogni.

Questi vennero e si presentarono al re. Egli disse loro:

“Ho fatto un sogno e il mio animo si è tormentato per trovarne la spiegazione”.

I caldei risposero al re:

“Re, vivi per sempre. Racconta il sogno ai tuoi servi e noi te ne daremo la spiegazione”.

Rispose il re ai caldei:

“Questa è la mia decisione: se voi non mi rivelate il sogno e la sua spiegazione sarete fatti a pezzi e le vostre case saranno ridotte in letamai. Se invece mi rivelerete il sogno e me ne darete la spiegazione, riceverete da me doni, regali e grandi onori. Ditemi dunque il sogno e la sua spiegazione”.

Essi replicarono:

“Esponga il re il sogno ai suoi servi e noi ne daremo la spiegazione”.

Rispose il re:

“Comprendo bene che voi volete guadagnare tempo, perché avete inteso la mia decisione. Se non mi dite qual era il mio sogno, una sola sarà la vostra sorte. Vi siete messi d'accordo per darmi risposte astute e false in attesa che le circostanze si mutino. Perciò ditemi il sogno e io saprò che voi siete in grado di darmene anche la spiegazione”.

I caldei risposero davanti al re:

“Non c'è nessuno al mondo che possa soddisfare la richiesta del re: difatti nessun re, per quanto potente e grande, ha mai domandato una cosa simile ad un mago, indovino o caldeo. La richiesta del re è tanto difficile, che nessuno ne può dare al re la risposta, se non gli dei la cui dimora è lontano dagli uomini”.

Allora il re, acceso di furore, ordinò che tutti i saggi di Babilonia fossero messi a morte. Il decreto fu pubblicato e già i saggi venivano uccisi.

Anche **Daniele** e i suoi compagni erano ricercati per essere messi a morte.

Ma Daniele rivolse parole piene di saggezza e di prudenza ad Ariòch, capo delle guardie del re, che stava per uccidere i saggi di Babilonia, e disse ad Ariòch, ufficiale del re: *“Perché il re ha emanato un decreto così severo?”.*

Ariòch ne spiegò il motivo a Daniele ...

Allora Daniele gli disse:

“Non uccidere i saggi di Babilonia, ma conducimi dal re e io gli farò conoscere la spiegazione del sogno”.

Ariòch condusse in fretta Daniele alla presenza del re e gli disse:

“Ho trovato un uomo fra i Giudei deportati, il quale farà conoscere al re la spiegazione del sogno”.

Il re disse allora a Daniele:

“Puoi tu davvero rivelarmi il sogno che ho fatto e darmene la spiegazione?”.

Daniele, davanti al re, rispose:

“Il mistero di cui il re chiede la spiegazione non può essere spiegato né da saggi, né da astrologi, né da maghi, né da indovini; ma c'è un Dio nel cielo che svela i misteri ed egli ha rivelato al re Nabucodònosor quel che avverrà al finire dei giorni.

Ecco dunque qual era il tuo sogno e le visioni che sono passate per la tua mente, mentre dormivi nel tuo letto. O re, i pensieri che ti sono venuti mentre eri a letto riguardano il futuro; colui che svela i misteri ha voluto svelarti ciò che dovrà avvenire. Se a me è stato svelato questo mistero, non è perché io possieda una sapienza superiore a tutti i viventi, ma perché ne sia data la spiegazione al re e tu possa conoscere i pensieri del tuo cuore.

*Tu stavi osservando, o re,
ed ecco una **statua enorme**,
di straordinario splendore,
si ergeva davanti a te con terribile aspetto.
Aveva **testa d'oro puro**,
petto e braccia d'argento,
ventre e cosce di bronzo,
gambe di ferro e in parte d'argilla.*

*Mentre stavi contemplando,
una pietra si staccò dal monte,
ma non per mano d'uomo,
e andò a cozzare contro i piedi della statua,
piedi di ferro e argilla, e li frantumò.*

*Allora si frantumarono anche il ferro,
l'argilla,
il bronzo,
l'argento
e l'oro
si dispersero come pula al vento...*

Dal Libro di Daniele 2,29-35

11 settembre 2001



1857

Sintomi di rovina.

Edifici immensi.

Numerosi, uno sull'altro,
appartamenti,

camere,

templi,

gallerie,

scale,

budelli,

belvedere,

lanterne,

fontane,

statue.

Fenditure, crepe.

Umidità che proviene da una cisterna situata vicino al cielo.

- Come avvertire la gente, le nazioni? -

avvertiamo in un orecchio i più intelligenti.

In cima,

una colonna cede

e le sue estremità si spostano.

Ancora non è crollato nulla.

Non riesco più a ritrovare l'uscita.

Scendo, poi risalgo.

Una torre-labirinto.
Non sono mai riuscito a uscire.
Abito per sempre un edificio che sta per crollare,
un edificio intaccato da una malattia segreta.
Calcolo, dentro di me, per divertirmi,
se una massa così prodigiosa di pietre,
marmi,
statue,
muri che stanno per cozzare fra loro
saranno molto imbrattati
da questa massa di materia cerebrale,
di carne umana e di ossa sbriciolate.

Charles - Baudelaire (1821-1867),
1857 consegna all'editore *I fiori del male*

La luna è più pallida

*La luna è più pallida di un'attrice, e ti piange, New York;
cercando di vederti attraverso i ponti a brandelli,
e si china per udire il timbro falso
della tua voce troppo raffinata
i cui canti non si odono più!*

*Come sono state distrutte, come sono crollate,
quelle grandi e possenti torri di ghiaccio e d'acciaio,
fuse da quale terrore e da quale miracolo?
Quali fuochi, quali luci hanno smembrato,
nella collera bianca della loro accusa,
quelle torri d'argento e d'acciaio?*

*Le ceneri delle torri distrutte si mescolano ancora alle volute del fumo,
velando le tue esequie nella loro bruma;
e scrivono il tuo epitaffio di braci:
"questa fu una città
che si vestiva di biglietti di banca...
...era senza cuore come un taxi,
aveva occhi altocoturnati talvolta blu come il gin,
e l'inchioidava, ogni giorno alla sua vita
sul cuore dei suoi sei milioni di poveri.
Ora è morta nel terrore di un'improvvisa contemplazione,
annegata nelle acque del proprio pozzo avvelenato".*

Thomas Merton, 1947

N.Y. (1982)

*Qui non scende il vento,
resta qui tra le torri,
nelle lunghe altezze,
che un giorno cadranno,
abbattute, schiacciate dalla loro
stessa vanità.*

*Sprofonda città, dalle spalle terribili,
crolla su se stessa.
Che baraonda
di finestre chiuse,
di vetri, di pezzi di plastica,
di vinte, piegate strutture.*

*Allora entrerà,
potrà scendere il vento
fino al livello del fondo.
E d'allora non ci sarà
più sopra né sotto.*

Rafael Alberti
1982, poeta Andaluso

Dimettete la vostra alterigia

*Sorelle di opulenza
Gemelle di dominanza,
cessate di torreggiare
nel lutto e nel compianto
dopo il crollo e la voragine,
dopo lo scempio.
Vi ha una fede sanguinosa
in un attimo
ridotte a niente.
Sia umile e dolente,
non sia furibondo
lo strazio dell'ecatombe.*

*Si sono mescolati
in quella frenesia di morte
dell'estremo affronto i sangui,*

*l'arabo, l'ebreo,
il cristiano, l'indio.
E ora vi richiamerò
qualcuno ai vostri fasti.
Risorgete, risorgete,
non più torri, ma steli,
gigli di preghiera.
Avvenga per desiderio
di Pace.
Di Pace vera.*

Mario Luzi



1933

Munster 20 aprile 1933

Santo Padre!

Quale figlia del popolo ebraico che per grazia di Dio è da undici anni figlia della Chiesa cattolica, osa farmi portavoce davanti al padre della cristianità di ciò che opprime milioni di tedeschi.

Da settimane siamo spettatori in Germania di atti che si fanno beffe di ogni giustizia e umanità- per non parlare poi dell'amore al prossimo. Per anni i capi nazional-socialisti hanno predicato l'odio verso gli ebrei. Ora che hanno preso nelle loro mani il potere governativo e hanno armato il loro seguaci- tra i quali noti e comprovati elementi criminali- il seme dell'odio è germogliato. Che si siano verificati eccessi di violenza, è stato anche recentemente ammesso dal governo. Di quali proporzioni sia

questa violenza, non possiamo farci un'idea, poiché l'opinione pubblica è imbavagliata. Ma a giudicare da ciò di cui sono personalmente a conoscenza attraverso relazioni personali, non si tratta assolutamente di casi isolati eccezionali. Sotto la pressione delle voci [d] all'estero, il governo è passato a metodi "più moderati". Ha messo in giro la parola d'ordine che "non deve essere torto un capello ad alcun ebreo". Ma attraverso la sua dichiarazione di boicottaggio— espropriando le persone della loro sussistenza economica, del onore civile e della loro madre patria—trascina molti alla disperazione: durante la settimana scorsa sono venute a conoscenza, grazie a informazioni private, di cinque casi di suicidio a causa di queste ostilità. Sono convinta che si tratti di un fenomeno generalizzato, che esigerà ancora molte vittime. Ci si può dispiacere che questi infelici non abbiano più alcun freno interiore che li sottragga al loro destino. Ma la responsabilità comunque ricade in gran parte su coloro che gli hanno condotti a quel punto. E cade anche su coloro che tacciono. Tutto ciò che è accaduto e accade tuttora ogni giorno proviene da un governo che si definisce "cristiano". Da settimane non solo gli ebrei, ma anche migliaia di fedeli cattolici in Germania - e, io penso, in tutto il mondo - attendano e sperano che la Chiesa di Cristo levi la sua voce per mettere fine a questo abuso nel nome di Cristo. Questa idolatria della razza e del potere dello stato, con cui le masse vengono quotidianamente martellate dalla radiodiffusione, non è forse una aperta eresia? La battaglia per l'annientamento del sangue ebraico non è forse un oltraggio alla santissima umanità del nostro Redentore, della santissima Vergine e degli Apostoli? Non è tutto ciò in estrema contraddizione con il comportamento del nostro Signore e Salvatore, che ancora sulla croce pregava per i suoi persecutori? E non è questa una macchina nella cronaca di questo Anno Santo, che doveva essere un anno di pace e di riconciliazione?

Noi tutti che siamo fedeli della Chiesa e osserviamo con occhi aperti la situazione della Germania, temiamo il peggio per la reputazione della Chiesa stessa, se il silenzio si protrarrà ancora a lungo. E' nostra convinzione che questo silenzio non sarà in grado a lungo andare di comprare la pace con l'attuale governo tedesco. La lotta contro il cattolicesimo è condotta per il momento in modo silenzioso e in forme meno brutali di quelle usate contro l'ebraismo, ma non è sistematica. Non passerà molto tempo che, in Germania, nessun cattolico avrà più un impiego se non sottoscriverà senza condizioni in nuovo corso.

Ai piedi di Vostra Santità, implorando l'apostolica benedizione.

Edith Stein, ebrea docente all'Istituto tedesco di Pedagogia scientifica di Munster, convertita al cattolicesimo, diventa suora carmelitana. Muore nelle camere a gas di Auschwitz il **9 agosto 1942**.

**Sentinella,
quanto resta della notte?**

Isaia 21,11

La Rosa Bianca

(die weisse rose)



Hans Scholl

**“Noi non taceremo,
noi siamo la voce della vostra
cattiva coscienza;
la Rosa Bianca non vi darà
pace.”**



Sophie Scholl

**Sophie e Hans Scholl
Willi Graf
Alexander Schmorell
Christoph Probst
Kurt Hubert**

*che si arresero
alla tentazione del Bene*



1938

MONTANARO DEL CREMLINO

Non ci sentiamo il paese sotto i piedi,
a dieci passi di distanza non si sentono le voci,
e ovunque ci sia spazio per un mezzo discorso
salta sempre fuori il montanaro del Cremlino.

Le sue dita dure sono grosse come vermi,
le sue parole esatte come fili a piombo.
Ammiccano nel riso i suoi baffetti da scarafaggio,
brillano i suoi stivali.

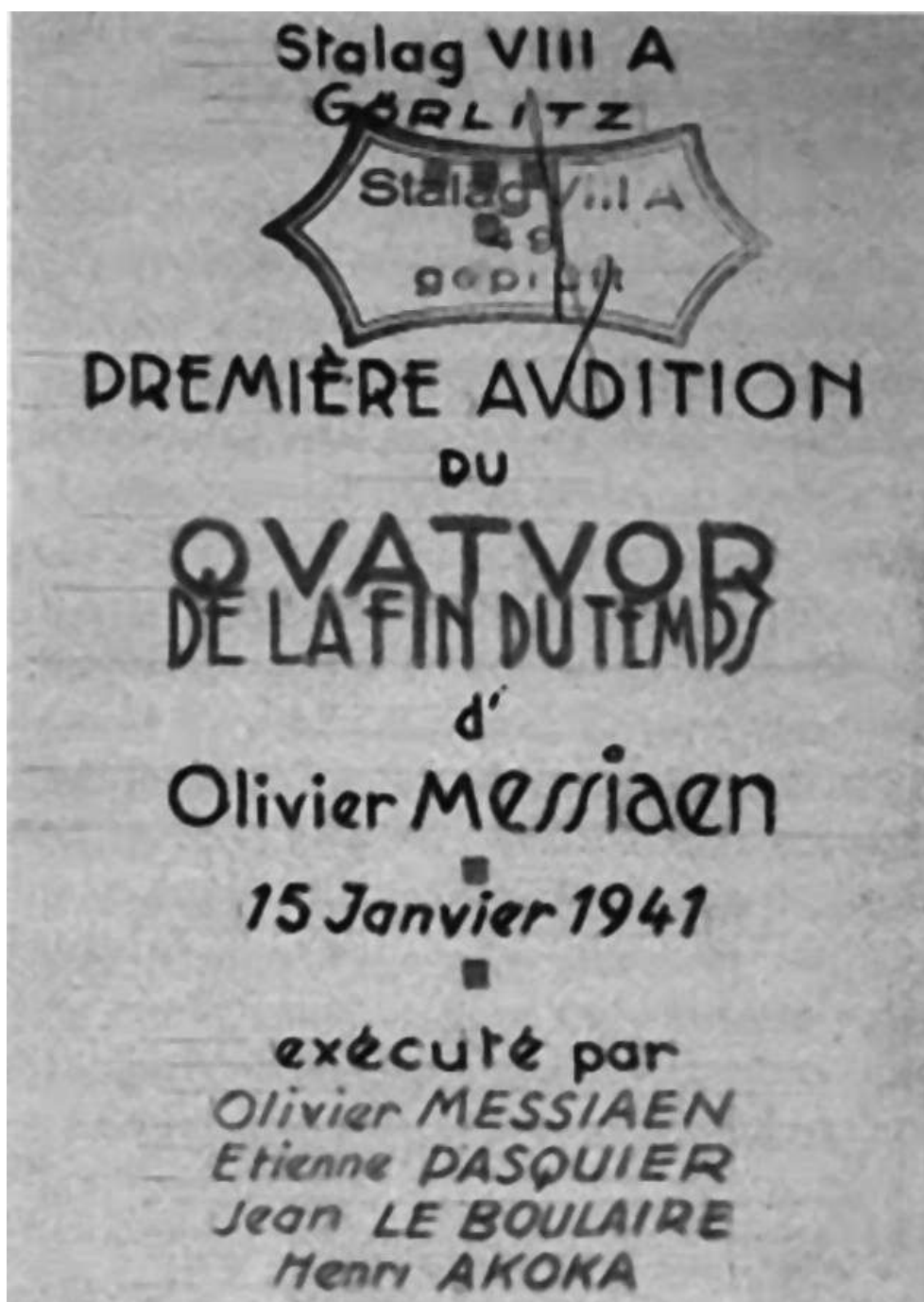
Ha intorno una marmaglia di ducetti dagli esili colli,
e si diletta dei servigi di mezzi uomini.
Chi miagola, chi stride, chi guaisce,
se lui solo apre bocca o alza dito.
Forgia un decreto dopo l'altro come ferri di cavallo:
a chi lo da nell'inguine, a chi fra gli occhi, a chi sulla fronte, a chi sul muso.
Ogni morte è una fragola per la bocca
di lui, osseta dalle larghe spalle.

La poesia è un vomere che ara
e svolge il tempo portando alla superficie
i suoi strati profondi più fertili

Osip Èmil'evič Mandel'stam (*Varsavia, 15 gennaio 1891 – Vladivostok, 27 dicembre 1938*) un poeta russo, vittima delle Grandi purghe staliniane. Il suo ricordo fu conservato, per lungo tempo clandestinamente, dalla moglie Nadežda, che aveva imparato a memoria numerosi testi poetici del marito.

LA SPERANZA APPESA A UNA CORDA DI VIOLINO

Quando Olivier Messiaen organizzò un concerto in un lager



Era il 15 gennaio 1941, faceva molto freddo e c'era la neve, ma nel campo di concentramento nazista di Görlitz, in Slesia, i prigionieri di guerra insieme alle guardie carcerarie ascoltavano un meraviglioso concerto. In quel contesto dove parlare di speranza sembrava una bestemmia, Olivier Messiaen, uno dei più grandi musicisti del Novecento, compose nella Baracca 27 b dello Stalag, il "Quartetto per la fine dei tempi" (Quatuor pour la fin du temps), considerata uno dei più alti esempi di musica cameristica del ventesimo secolo.



Messiaen non si accontentò di comporre l'opera ma si adoperò per suonarla e farla ascoltare alle migliaia di prigionieri che rischiavano di perdere la dignità di persone. Il compositore e musicista francese capì che doveva alimentare la pur debole e fioca luce di speranza. Sapeva che la sofferenza stava imbarbando gli animi.

Sapeva che il peggiore dei mali, la disperazione, stava penetrando nei cuori delle persone. Si mise in cerca nel campo di concentramento e trovò quattro strumenti, un violoncello con una corda mancante, un violino mal ridotto, un vecchio clarinetto ed un pianoforte a cui mancavano alcune note e che aveva i tasti che non sempre tornavano su.

Il deportato Messiaen ha raccontato: "Il Quartetto è stato composto per i musicisti e gli strumenti che avevo, per così dire, sotto mano. (...) Avevo bisogno di pensare alla

musica, di farla, per sentirmi vivo. Sono partito da un'immagine molto amata, quella dell'Angelo, che annuncia la fine del Tempo. L'Abisso è il tempo, con le sue tristezze, con le sue stanchezze. Gli uccelli sono il contrario del tempo, sono il nostro desiderio di luce, di stelle, di arcobaleni, di vocalizzi giubilanti.

Una raccomandazione ai musicisti: non temete tutto ciò che rende un'interpretazione viva, sensibile. Suonate pieni di fantasia". Fu così che in quel giorno gelido di gennaio, di fronte a quattrocento prigionieri, fu eseguito, per la prima volta il Quartetto per la fine dei tempi.

Racconta ancora Messiaen: "il freddo era atroce, lo stalag sepolto dalla neve, i quattro esecutori suonavano su strumenti danneggiati. (...) Ma mai ho avuto un pubblico che ascoltasse con una tale estatica attenzione e comprensione".

Ha commentato Ken Costa, presidente della Banca d'affari Lazard International, nel libro *Al lavoro con Dio* (Edizioni Messaggero, Padova): "Quegli strumenti danneggiati in quella insolita combinazione furono inattesi agenti di speranza. Similmente, sebbene possiamo sentirci inadeguati e incompleti fisicamente o spiritualmente, quando agiamo insieme, Dio ci usa per essere agenti di speranza nel mondo".

Finita la guerra, Messiaen è tornato a svolgere il suo lavoro di compositore e musicista, raggiungendo livelli eccelsi. Poco dopo la sua liberazione ottenne l'incarico di professore di armonia al conservatorio di Parigi, a cui si aggiunse nel 1966 quello di professore di composizione, posti che mantenne fino al proprio pensionamento nel 1978. Fu maestro di musicisti che hanno scritto la storia musicale del Novecento come Pierre Boulez, Yvonne Loriod, Karlheinz Stockhausen, Iannis Xenakis e George Benjamin.

Fu un grande innovatore, pioniere nell'uso di nuove formazioni strumentali. Ha introdotto nella musica europea il suono dell'orchestra gamelan indonesiana. Fu anche attivo promotore dell'uso delle Onde martenot, particolare strumento elettronico di cui la sua

nuora, Jeanne Lloriod, fu virtuosa divulgatrice. Messiaen era inoltre particolarmente affascinato dal canto degli uccelli, che considerava come i più grandi musicisti sulla terra.

Nel corso dei numerosi viaggi in giro per il mondo, ebbe modo di ascoltare e registrare il canto di numerosi uccelli, realizzando delle trascrizioni per pianoforte ma anche per orchestra, tra cui la più celebre è il Catalogue d'oiseaux (Catalogo d'uccelli), composta tra il 1956 e il 1958. Alcune trascrizioni vennero inserite nelle sue opere più famose, come nella Sinfonia Turangalîla e nel San Francesco d'Assisi.

È opinione consolidata che per l'uso innovativo di ritmo, melodia e armonia, la sua personale concezione delle relazioni tra tempo, musica e colore, la passione per il canto degli uccelli e la sua sincera e profonda ispirazione religiosa, nonché il suo ruolo di didatta, hanno contribuito a fare di Messiaen uno dei più grandi ed influenti compositori del XX secolo.

Ma non bastano le doti di creatività e di tecnica per compiere un gesto miracoloso come quello dell'organizzazione di un concerto in un campo di concentramento.

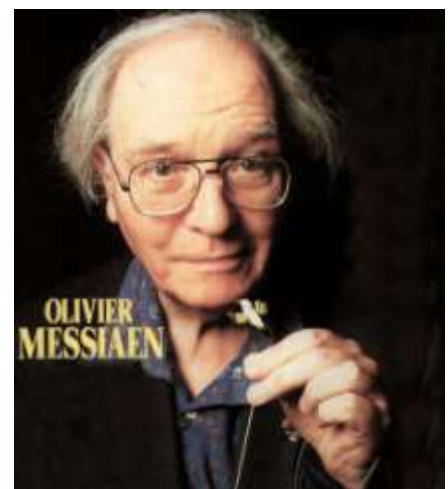
Dove ha trovato Messiaen il coraggio, l'entusiasmo, la bontà d'animo, l'ottimismo per compiere un'azione così eroica? La risposta la fornì lui stesso nel 1978 quando scrisse: "Le ricerche scientifiche, le prove matematiche, gli esperimenti biologici non ci hanno salvati dall'incertezza. Al contrario, hanno aumentato la nostra ignoranza, mostrandoci sempre nuove realtà sotto ciò che noi credevamo essere la realtà. La sola realtà è di un altro ordine: essa si colloca nell'ambito della Fede. È attraverso l'incontro con un Altro che noi possiamo comprenderla. La musica può prepararci a tutto ciò come immagine, come riflesso, come simbolo".

E Viktor Ullmann, assassinato nel lager di Auschwitz ha scritto: "Non siamo in alcun modo nati per piangere sulle rive della acque di Babilonia, ma il nostro dovere per servire rispettosamente le arti è proporzionale alla nostra volontà di vivere, nonostante tutto".

Quaranta voci

Un ricordo dal lager di Goerlitz di Olivier Messiaen
Stalag di Goerlitz 1941

La stessa sonorità di William Tallis io la sento proprio qui, nel mio campo di concentramento, in Slesia, Stalag di Goerlitz, baracca 27B, il 16 gennaio 1941. Io, Olivier Messiaen, vedo tutte le voci di quegli uomini addormentati e puzzolenti, le ho letteralmente viste e udite come un solo unisono, come l'unico, grande accordo di Spem alium, scritto da William Tallis quattrocento anni prima per quaranta voci per la Regina Elisabetta d'Inghilterra. Solo che i miei compagni non possono cantare nulla, spossati dai digiuni e dalle torture, costretti al silenzio. Ogni giorno mi dicono



:”Non ci sarà più tempo” e quella frase mi ronzava nelle orecchie. Allora, giorno dopo giorno, ho composto il mio quartetto. L’ho chiamato *Per la fine del tempo*

E ieri, esattamente ieri (se ancora esiste il tempo) l’ho eseguito davanti a loro. Ho suonato la *Liturgia di cristallo, l’Abisso di uccelli, la danza del Furore* – tre tempi. Il primo per clarinetto solo, il secondo per violoncello, pianoforte e clarinetto, il terzo per violoncello, violino e pianoforte. Li ho dedicati al grande Angelo dell’Apocalisse che poggia i piedi su immense colonne di fuoco e ai quattro angeli-venti che se ne stanno nei quattro punti cardinali del creato. Il violoncello di Etienne Pasquier aveva tre corde, i tasti del mio pianoforte si abbassavano e non tornavano più su, il mio vestito stracciato e portavo zoccoli di legno. Ma abbiamo eseguito fino alla fine gli otto movimenti. Fino all’ultima nota. Io pensavo, suonando il violino, che, se fosse stato eseguito in quel punto esatto del campo, al posto del mio fragile quartetto, *Spem alium* – quel’ incredibile lunghissima nota articolata da quaranta voci potenti, delicate, dolenti, sovrane – avrebbe dissolto baracche, nebbie, paludi, carnefici, reticolati, con un incantesimo smisurato e abbacinante. Ma per ora bastavano le mie fioche note di prigioniero, la sbilenca esecuzione del mio piccolo quartetto, il mio tenue graffio nel legno della prigione. Dovevano bastare quelle. E, guardando gli occhi di chi mi ascoltava, capii che ero un uomo fortunato.



Gli altri musicisti a eseguire il *Quatuor* con Messiaen furono Henri Akoka (clarinetto), Jean le Boulaire (violino) ed Étienne Pasquier (violoncello): nessuno dei tre era un musicista professionista.

L’opera non fu mai più suonata per volere dei quattro musicisti quasi a non distogliere quell’evento nel tempo.



APOCALISSE

Prologo

1 **1 Rivelazione** di Gesù Cristo, che Dio ha donato a lui per render noto ai suoi servi *le cose che debbono accadere fra breve* e le ha notificate, con l’invio del suo angelo, al suo servo *Giovanni*.

2 Questi attesta la parola di Dio e la testimonianza di Gesù Cristo, riferendo tutto ciò che ha visto.

3 *Beato chi legge e quanti ascoltano le parole della profezia e osservano ciò che in essa è scritto, poiché il tempo del suo compimento è vicino.*

Saluto

4 Giovanni alle *sette chiese* che sono nella provincia d'Asia.

Grazia a voi e pace da *Colui che è e che era e che viene*, e dai sette spiriti che sono innanzi al suo trono,

5 e da Gesù Cristo, il *Testimone fedele*, il *Primo-nato* dai morti e il *Principe* dei re della terra. A Colui, che ci ama e ci ha liberato dai nostri peccati mediante il suo sangue ,

6 ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a Lui l'onore e nei secoli dei secoli. Amen.

7 Ecco, viene sulle nubi,
e ogni occhio lo vedrà,
e lo vedranno pure coloro che l'hanno trafitto
e faranno lamento su di lui tutte le nazioni della terra.

Sì, Amen!

8 Io sono l'Alfa e l'Omega,
dice il Signore Dio,

Colui che è, che era e che viene,
l'Onnipotente.

Visione del Cristo e vocazione del profeta

9 *Io Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel Regno di Dio e nella paziente perseveranza in Gesù, mi trovo nell'isola chiamata Patmos a motivo della parola di Dio e della testimonianza resa a Gesù. 10 Rapito in estasi, nel giorno del Signore, sentii alle mie spalle una voce potente, come di tromba, 11 la quale diceva: «Quello che vedi scrivilo in un libro e invialo alle 7 chiese: a Efeso, a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea»*

12 Ora come mi voltai per veder chi fosse colui che mi parlava,
vidi 7 candelabri d'oro,

13 e in mezzo ad essi uno che era *simile a un figlio d'uomo*.

Indossava una tunica lunga ed era cinto al petto da una fascia d'oro.

14 I suoi capelli erano bianchi simili a lana candida come neve ed i suoi occhi erano come una vampa di fuoco.

15 I suoi piedi avevano l'aspetto del bronzo splendente,
come arroventato in una fornace.

La voce era come lo scroscio di acque abbondanti.

16 Teneva nella sua mano destra 7 astri

e dalla sua bocca usciva una spada affilata a doppio taglio.
Il suo volto era come il sole che brilla nel suo vigore.

17 Appena lo vidi caddi ai suoi piedi come morto.

Ed egli pose la sua destra su di me e disse:

« Non temere! Io sono il Primo e l' Ultimo, il Vivente.

18 Io ero morto, ma ora vivo per sempre
e tengo la chiave della morte e dell'abisso.

19 Scrivi ciò che vedrai: ciò che accade e quanto accadrà in seguito.

20 Questo è il senso recondito

dei 7 astri che tu hai visto nella mia mano destra

e dei 7 candelabri d'oro:

i 7 astri sono gli angeli delle 7 chiese

e i 7 candelabri sono le 7 chiese».

LETTERE ALLE 7 EKKLESIAI DELLA PROVINCIA D'ASIA (2-3)

2 All'angelo della chiesa di **Efeso** scrivi:

Così parla *Colui che tiene nella mano destra i 7 astri, Colui che cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro*:

2 «*Conosco* le tue opere, la tua fatica e la tua costanza;
so che tu non puoi sopportare i malvagi;

infatti hai messo alla prova coloro che si spacciavano per apostoli - e non lo sono -
e li hai trovati bugiardi.

3 Sei costante e hai molto sopportato per amor del mio nome, senza stancarti.

4 Ho però da *rimproverarti* che non hai più l'amore di un tempo.

5 *Ricorda* da quale altezza tu sei caduto e *convertiti* e torna a compiere le tue opere primitive. Altrimenti io verrò a te e *toglierò* il tuo candelabro dal suo posto.

6 Tuttavia hai questo di buono, che detesti la condotta dei Nicolaiti che anch'io detesto.

7 *Chi ha orecchi ascolti* quel che lo Spirito dice alle chiese: al vittorioso io darò da mangiare dell' *albero della vita*, che sta nel paradiso di Dio».

8 All'angelo della chiesa di **Smirne** scrivi: Così parla il *Primo* e l'*Ultimo*, *Colui che era morto e poi risuscitò*.

9 « *Conosco* la tua tribolazione e la tua povertà - tuttavia tu sei ricco - e la bestemmia di coloro che si professano Giudei e non lo sono - sono invece una sinagoga di Satana!

10 *Non temere* di ciò che avrai da soffrire. Ecco: il diavolo getterà alcuni di voi in carcere, affinché siate messi alla prova; avrete una tribolazione di 10 giorni.

Rimani fedele sino alla morte e io ti darò la *corona della vita*.

11 *Chi ha orecchi ascolti* quel che lo Spirito dice alle chiese: il vittorioso *non sarà colpito dalla morte seconda*».

12 All'angelo della chiesa di **Pergamo** scrivi: Così parla *Colui che ha la spada affilata a doppio taglio*.

13 «*So* che abiti dove Satana ha il suo trono. Tu però ti tieni saldo al mio nome e non hai rinnegato la fedeltà a me nemmeno nei giorni di Antipa, il mio fedele testimone, che è stato ucciso presso di voi, dove Satana ha la sua dimora.

14 Ma ho da *rimproverarti* alcune cose: hai presso di te seguaci della dottrina di Balaam, il quale suggeriva a Balac di provocare la caduta dei figli d'Israele, inducendoli a mangiare carne immolata agli idoli e a fornicare.

15 Così pure hai di quelli che seguono la dottrina dei Nicolaiti.

16 *Convertiti*, dunque! Altrimenti verrò a te presto e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.

17 *Chi ha orecchi ascolti* quel che lo Spirito dice alle chiese: al vittorioso farò mangiare la *manna nascosta* e gli darò un *sassolino bianco* sul quale sta scritto un nome nuovo, che nessuno conosce, all'infuori di colui che lo riceve ».

18 All'angelo della chiesa di **Tiatira** scrivi: Così parla il *Figlio di Dio*, che *ha occhi come fiamma di fuoco* e i cui *pie di sono simili al bronzo splendente*:

19 «*Conosco* le tue opere: il tuo amore, la tua fedeltà, il tuo servizio e la tua perseveranza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime.

20 Ma debbo *rimproverarti* che permetti a Gezabele, la donna che si vanta di essere profetessa, di insegnare e sedurre i miei servi inducendoli a darsi alla prostituzione e a mangiare carne immolata agli idoli .

21 Le ho dato un po' di tempo per *convertirsi*, ma lei non si vuol convertire dalla sua prostituzione

22 Ecco: la *getterò su un letto di dolore* e quelli che con essa fanno adulterio li getterò in una grande tribolazione, se non cesseranno di seguire i suoi richiami.

23 Colpirò a morte i suoi figli e tutte le chiese riconosceranno che io sono *Colui che scruta gli affetti e i pensieri* e renderò a ciascuno di voi secondo le proprie opere.

24 A voi di Taitira invece che non seguite questa dottrina, che non avete conosciuto le “profondità” di Satana, come essi le chiamano, non imporrò altri pesi.

25 Ma *quello che possedete tenetelo saldo* fino al mio ritorno.

26 Al vittorioso che persevera fino alla fine nelle mie opere, *darò autorità* sopra le nazioni

27 le governerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi d'argilla,

28 con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la *stella del mattino*.

29 *Chi ha orecchi ascolti* quel che lo Spirito dice alle chiese ».

3 All'angelo della chiesa di **Sardi** scrivi: Così parla *Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle*: « *Conosco* le tue opere, porti il nome di vivente ed invece sei morto.

2 Dèstati e rafforza il rimanente che sta per morire, poiché non trovo le tue opere di pieno valore innanzi al mio Dio.

3 *Ricorda* dunque come hai accolto il vangelo, *custodiscilo e convertiti*.

Se tu però non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia l'ora della mia venuta.

4 Tuttavia a Sardi vi sono alcuni non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche perchè ne sono degni.

5 Il vittorioso così vestirà: con *vesti bianche*; io non ne cancellerò il nome dal *libro della Vita*; anzi proclamerò il suo nome al cospetto del Padre mio e dei suoi angeli.

6 *Chi ha orecchi ascolti quel che lo Spirito dice alle chiese».*

7 All'angelo della chiesa di **Filadelfia** scrivi: Così parla il *Santo, il Veritiero, Colui che ha la chiave di David*; quando egli apre nessuno chiude, e quando chiude nessuno apre.

8 « *Conosco* le tue opere. Ecco ho posto innanzi a te una porta aperta, che nessuno è in grado di chiudere. Tu infatti hai poca forza eppure hai custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome.

9 Ecco ti faccio dono di alcuni della sinagoga di Satana - di coloro i quali dicono di esser giudei, e non lo sono, ma mentiscono ecco, li porterò così che vengano e si prostrino ai tuoi piedi e riconoscano che io ti amo.

10 Poiché hai custodito con costanza la mia parola, anch'io ti custodirò nell'ora della prova, che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra.

11 Vengo presto; *conserva quel che hai*, affinché nessuno ti tolga la corona.

12 Il vittorioso lo porrò come una *colonna* nel tempio del mio Dio, ed egli non lo abbandonerà più. Inciderò su di lui il *Nome del mio Dio* nome della città del mio Dio, la nuova Gerusalemme che discende dal cielo da presso il mio Dio, e, inoltre, il mio nome nuovo.

13 *Chi ha orecchi ascolti quel che lo Spirito dice alle chiese».*

14 All'angelo della chiesa di **Laodicea** scrivi: Così parla l'*Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione* di Dio:

15 « *Conosco* le tue opere, che cioè tu non sei né caldo né freddo. Magari tu fossi caldo o freddo!

16 Ma poiché sei tiepido, non sei nè caldo né freddo, sto per vomitarti dalla mia bocca.

17 Tu dici: “ Sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla”, ma non ti accorgi di essere un infelice, un miserabile, un meschino, un cieco e nudo.

18 Ti esorto ad acquistare da me dell'oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la tua vergognosa nudità e collirio per ungergli gli occhi, così che tu possa vedere.

19 Quelli che amo, li rimprovero e li castigo. Affrettati perciò a.

20 Ecco: io sto innanzi alla porta e busso. Se uno, udendo la mia voce, mi aprirà la porta, io entrerà da lui e *cenerò con lui* ed egli con me.

21 Il vittorioso, io gli concederò di *sedere con me sul mio trono*,

proprio come anch'io ho vinto e mi sono assiso accanto al Padre mio sul suo trono.
22 *Chi ha orecchi ascolti* quel che lo Spirito dice alle chiese.

ATTO primo: PIANO DI DIO CIRCA IL DESTINO DELL'IMPERO (4-11)

I. VISIONE DEL TRONO

4 Poi ebbi una visione: una *porta* stava aperta in cielo.

La voce, che prima avevo udito parlarmi come una tromba, diceva :
«Sali quassù, ti mostrerò ciò che dovrà accadere in futuro ».

2 Improvvisamente fui rapito in **estasi**.

Ed ecco: un *trono* stava nel cielo e sul trono Uno stava seduto.

3 Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina. Un arcobaleno simile a smeraldo avvolgeva il trono.

4 Attorno al trono vidi 12x2 seggi e seduti sui seggi vidi 12x2 *vegliardi* coperti di vesti candide e sulle loro teste avevano corone d'oro.

5 Dal trono uscivano lampi, voci e tuoni.

7 fiaccole bruciavano davanti al trono: sono *i 7 Spiriti* di Dio.

6 Davanti al trono vi era come un mare trasparente simile a cristallo.

E in mezzo al trono e intorno al trono *4 Viventi*, pieni di occhi davanti e dietro.

7 Il primo Vivente era simile a un *leone*, il secondo Vivente era simile a *vitello*, il terzo Vivente aveva aspetto d'*uomo*, il quarto Vivente somigliava a un'*aquila* in volo.

8 E i *4 Viventi* avevano *6 ali* ciascuno, intorno e dentro sono costellati di occhi.

LITURGIA CELESTE

Giorno e notte non cessano di ripetere:

«Santo, santo, santo
è il Signore, Dio, l'onnipotente,
Colui che era, che è e che viene!».

9 E ogni volta che questi Viventi rendevano onore e gloria e grazie a Colui che siede sul trono e che vive nei secoli dei secoli,

10 i 12x2 *vegliardi* si prostravano davanti a Colui che siede sul trono e adoravano Colui che vive nei secoli dei secoli e deponevano le loro corone davanti al trono dicendo:

11 «Degno sei tu, Signore e Dio nostro,
di ricevere lode e onore e potenza,
poiché tu hai creato tutte le cose,
e per la tua volontà
furono create e sussistono».

II. VISIONE DELL'AGNELLO CON IL LIBRO DEI SIGILLI

5 E vidi nella mano destra di Colui che sedeva sul trono
un *libro* a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con 7
sigilli.

2 Vidi poi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il
libro e di scioglierne i sigilli?».

3 E nessuno, né in cielo, né in terra, né sotto terra, poteva aprire il libro e leggerlo.

4 Io piangevo molto perché nessuno era stato trovato degno di aprire il libro e
leggerlo.

5 Uno dei vegliardi mi disse: Non piangere! Ecco: ha vinto il *Leone della tribù di
Giuda, il germoglio di Davide*; Lui aprirà il libro e i suoi sette sigilli».

6 Poi vidi ritto in mezzo al trono circondato dai 4 Viventi e dai vegliardi un
Agnello, come immolato. Egli aveva 7 corna e 7 occhi, che sono i 7 Spiriti di Dio
mandati su tutta la terra

7 Si avvicinò e prese il libro dalla mano destra di Colui che sedeva sul trono.

LITURGIA CELESTE

8 E quando ebbe preso il libro, i 4 esseri viventi e i 24 vegliardi si prostrarono
davanti all'Agnello; essi avevano un'arpa ciascuno e coppe d'oro piene di profumi,
che sono le preghiere dei santi.

9 E cantavano un cantico nuovo:

«Degno sei tu di prendere il libro
e di aprire i suoi sigilli,
poiché fosti immolato
e acquistasti per Dio,
con il tuo sangue,
genti di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,
10 e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti
ed essi regneranno sulla terra».

11 Durante la visione poi intesi voci di molti angeli che circondavano il trono con i Viventi e i vegliardi, in numero di miriadi di miriadi e di migliaia di migliaia ;
12 essi dicevano a gran voce:

«Degno è l'Agnello immolato
di ricevere il potere e il regno
sapienza e forza
onore e gloria e lode!»

13 E ogni creatura, che è in cielo, sulla terra, sotto la terra e nel mare, e tutte le cose ivi contenute, udii che dicevano:

«A Colui che siede sul trono e all'Agnello
lode ed onore, gloria ed impero
nei secoli dei secoli».

14 E i quattro Viventi dicevano: Amen! ». E i vegliardi si prostrarono in adorazione.

Si aprono i primi quattro sigilli: i cavalieri dell'Apocalisse

6 Quando l'Agnello sciolse il **primo** dei 7 sigilli, vidi e udii il primo dei 4 Viventi gridare come con voce di tuono: «Vieni! ». **2** Ed ecco mi apparve un *cavallo bianco* e colui che lo cavalcava aveva un arco, gli venne data una corona; venne dunque fuori da vittorioso e per vincere ancora.

3 Quando l'Agnello sciolse il **secondo** sigillo, udii il secondo Vivente gridare: «Vieni! ».

4 Allora uscì un altro *cavallo color rosso fuoco*. A colui che lo cavalcava venne dato potere di togliere dalla terra la pace perché si uccidessero a vicenda e gli venne consegnata una grossa spada.

5 Quando l'Agnello sciolse il **terzo** sigillo, udii il terzo Vivente gridare: «Vieni!» Ed ecco apparve un *cavallo nero* e colui che lo cavalcava teneva in mano una bilancia.

6 E udii una voce gridare in mezzo ai 4 Viventi:

«Una misura di grano per un denaro,
e tre misure di orzo per un denaro!
Olio e vino non siano sprecati! ».

7 Quando l'Agnello sciolse il **quarto** sigillo, sentii la voce del quarto Vivente gridare: «Vieni! ».

8 Quindi apparve un *cavallo pallido*. Colui che lo cavalcava si chiamava « Morte » e lo seguiva l'Ade; venne dato loro potere sulla quarta parte della terra, di uccidere con la spada, con la fame, con la peste e con gli animali della terra.

Quinto sigillo: la preghiera degli assassinati

9 Quando l'Agnello sciolse il **quinto** sigillo, vidi ai piedi dell'altare le anime di coloro che erano stati uccisi a motivo della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano resa.

10 E gridarono ad alta voce:

« Fino a quando,
Signore santo e verace,
non farai giustizia
vendicando il nostro sangue
sugli abitanti della terra? ».

11 Allora venne data una veste bianca e venne detto loro di pazientare ancora per breve tempo, fino a quando si compisse il numero dei loro compagni, che dovevano essere uccisi al pari di loro.

Sesto sigillo: distruzione cosmica

12 Quando l'Agnello aprì il **sesto** sigillo, vidi che ci fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine; la luna, tutta, prese il colore del sangue;

13 gli astri dal cielo precipitarono sulla terra come quando un fico, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i suoi frutti immaturi.

14 Il cielo si ritirò come un volume che si arrotola; tutti i monti e le isole scomparvero dai loro posto.

15 Allora i re della terra, i dignitari e i condottieri, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, libero o schiavo, si nascosero nelle caverne e nelle spelonche dei monti

16 e dicevano ai monti e alle rocce: « Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla presenza di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello,

17 poiché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi potrà resistere? ».

III. VISIONE DEI SALVATI

7 Poi vidi 4 angeli che stavano ai 4 angoli della terra e trattenevano i 4 venti della terra, perché non soffiassero sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta.

2 Vidi poi un altro angelo salire dal sorgere del sole tenendo il sigillo del Dio

vivente. Gridò a gran voce ai 4 angeli ai quali era stato concesso il potere di devastare la terra e il mare:

3 «Non recate danno né alla terra né al mare, né alle piante, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio».

4 Poi udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: *12x12x1000* segnati da ogni tribù d'Israele:

- 5** dalla tribù di Giuda 12x1000,
dalla tribù di Ruben 12x1000,
dalla tribù di Gad 12x1000,
6 dalla tribù di Aser 12x1000,
dalla tribù di Neftali 12x1000,
dalla tribù di Manasse 12x1000,
7 dalla tribù di Simeone 12x1000,
dalla tribù di Levi 12x1000,
dalla tribù di Issacar 12x1000,
8 dalla tribù di Zabulon 12x1000,
dalla tribù di Giuseppe 12x1000,
dalla tribù di Beniamino 12x1000.

9 Dopo ciò apparve una *moltitudine* immensa, che nessuno era in grado di contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.

LITURGIA CELESTE

Tutti stavano in piedi davanti al trono e all'Agnello avvolti in bianche vesti e portavano palme nelle loro mani.

10 E gridavano a gran voce:

«La salvezza appartiene al nostro Dio
a Lui che siede sul trono
e all'Agnello».

11 Allora tutti gli angeli che stavano intorno al trono con i vegliardi e i 4 Viventi si inchinarono profondamente con la faccia davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

12 «Amen!
Lode e gloria
sapienza e azione di grazie
onore, potere e forza
al Dio nostro
nei secoli dei secoli. Amen!»

13 Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: «Costoro, che sono coperti di candide vesti, chi sono? E da dove vengono? ».

14 Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». Ed egli mi disse «Sono coloro che vengono dalla grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole bianche nel sangue dell'Agnello.

15 Per questo stanno davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte nel suo tempio. E Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

16 Non avranno più fame, né più avranno sete, né il sole riverserà più su di loro alcuna vampa,

17 perchè l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore e li condurrà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi”.

8 Quando aprì il **settimo** sigillo, si fece in cielo un silenzio per circa 1/2 ora.

IV. VISIONE DELLE TROMBE

2 Vidi i 7 angeli che stanno davanti a Dio: vennero date loro 7 trombe.

3 Poi venne un altro angelo e si fermò al lato dell'altare con un incensiere d'oro. Gli venne data una grande quantità d'incenso affinché l'offrisse, insieme con le preghiere di tutti i santi, sull'altare d'oro posto davanti al trono.

4 E il fumo dell'incenso salì innanzi a Dio, insieme con le preghiere dei santi, dalla mano dell'angelo

5 Poi l'angelo prese l'incensiere e lo riempì del fuoco preso dall'altare e lo gettò sulla terra: ci furono tuoni, clamori, lampi e scosse di terremoto.

6 I 7 angeli che avevano le 7 trombe si apprestarono a suonarle.

Le prime quattro trombe: catastrofe cosmica

7 Il *primo* angelo suonò la tromba: grandine e fuoco mescolati a sangue caddero sulla terra.

Un terzo della terra arse,
un terzo degli alberi andò bruciato
e ogni erba verde si seccò.

8 Il *secondo* angelo suonò la tromba:
come un gran montagna di fuoco fu scagliata in mare.

Un terzo del mare divenne sangue,
9 un terzo delle creature che vivono in mare morì
e un terzo delle navi andò distrutto.

10 Il *terzo* angelo suonò la tromba:
dal cielo cadde un grande astro
che bruciava come una fiaccola,
e cadde sulla terza parte dei fiumi e sopra le sorgenti delle acque.

11 Il nome della stella è « Assenzio ».

Un terzo delle acque si trasformò in assenzio,
e molti uomini morirono per l'acqua diventata amara.

12 Il *quarto angelo* suonò la tromba:

un terzo del sole,

un terzo della luna

e un terzo degli astri fu colpito e si oscurò:

il giorno perse un terzo della sua luce

e la notte ugualmente.

Triplice minaccia

13 Udii poi in visione un'aquila, che volava alta nel cielo,
che gridava a gran voce:

« *Guai, guai, guai* agli abitanti della terra

a motivo dei rimanenti squilli di tromba

che i 3 angeli stanno per suonare! » .

Quinta tromba e prima minaccia: Abbadon, astro dell'abisso

9 Il *quinto angelo* suonò la tromba:

vidi un astro caduto dal cielo sulla terra.

Gli venne consegnata la chiave del pozzo dell'Abisso.

2 Egli aprì la voragine dell'Abisso

e da essa salì del fumo come il fumo di un'immensa fornace;

il sole e l'aria vennero oscurati dal fumo della voragine.

3 E dal fumo avanzarono sulla terra delle cavallette,

e venne dato loro un potere simile a quello degli scorpioni della terra.

4 Venne loro ordinato di non recar danno all'erba della terra,

né a pianta, nè ad albero alcuno,

ma solo agli uomini che non portano sulla fronte il sigillo di Dio.

5 Venne pure concesso loro non di ucciderli,

ma solo di tormentarli per la durata di 5 mesi.

Il tormento loro, poi, è come il tormento di uno scorpione
quando punge un uomo.

6 In quei giorni gli uomini cercheranno la morte,

ma non la troveranno,

e brameranno di morire, ma la morte fuggirà da loro.

7 L'aspetto delle cavallette era quello di cavalli pronti all'assalto.

Sulle loro teste portavano corone all'apparenza d'oro,

e i loro volti erano come volti d'uomo.

8 Avevano capelli come capelli di donna,

ma i loro denti erano come quelli del leone.

9 Avevano il ventre simile a corazze di ferro

e il rombo delle loro ali
come rombo di carri trainati da molti cavalli lanciati all'assalto.
10 Avevano code simili a quelle degli scorpioni, con pungiglioni:
proprio nelle loro code risiedeva il potere di tormentare gli uomini per 5 mesi.
11 Avevano a loro capo, come re, l'angelo dell'Abisso;
il cui nome è, in ebraico, Abbadon e in greco si chiama "Sterminatore"
12 Il primo « Guai ! » è passato.
Rimangono ancora due « Guai ! ».

Sesta tromba e seconda minaccia: la grande invasione

13 Il *sesto angelo* suonò la tromba.
Allora udii una voce che veniva dai 4 lati dell'altare d'oro che sta davanti a Dio.
14 Diceva al sesto angelo che aveva la tromba:
« Sciogli i 4 angeli incatenati sul gran fiume Eufrate ».
15 Furono sciolti i 4 angeli pronti
per l'ora, il giorno, il mese e l'anno
per sterminare un terzo dell'umanità.
16 Il numero delle truppe di cavalleria era di due miriadi di miriadi;
ne intesi il numero.
17 Così mi apparvero i cavalli e i cavalieri:
indossavano corazze di fuoco, giacinto e zolfo.
Le teste dei cavalli erano come le teste dei leoni
e dalle loro bocche uscivano fuoco, fumo e zolfo.
18 Da queste tre piaghe,
fuoco, fumo e zolfo che uscivano dalle loro bocche,
fu sterminato un terzo dell'umanità.
19 La potenza dei cavalli infatti
sta nella loro bocca e nelle loro code,
infatti le loro code, alla maniera dei serpenti,
sono munite di teste di cui si servono per nuocere.
20 Il resto dell'umanità, sfuggito allo sterminio di questi flagelli,
non rinunziò ad adorare le opere delle loro mani;
non cessò di prestare culto ai demoni e
agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno,
che non possono né vedere, né udire, né camminare;
21 non rinunziò nemmeno agli omicidi,
né alle loro stregonerie, né alle dissolutezze, né ai furti.

Libro aperto e vocazione del profeta

10 Vidi poi un altro angelo, possente, discendere dal cielo:
era avvolto in una nube

e l'arcobaleno cingeva il suo capo;
il suo volto era come il sole
e le sue gambe come colonne di fuoco.
2 Teneva in mano un *piccolo libro* aperto.
Posto il piede destro sul mare e il sinistro sulla terra,
3 emise un grido fortissimo, simile al ruggito del leone.
Al suo grido risposero con le loro voci i 7 tuoni.
4 Quando ebbero parlato i 7 tuoni,
io mi disponevo a scrivere,
ma si fece udire dal cielo una voce:
« Metti sotto sigillo quel che hanno detto i 7 tuoni, e non scriverlo! ».
5 Quindi l'angelo che prima avevo visto posarsi sul mare e sulla terra
alzò la mano destra verso il cielo
6 e giurò nel nome di Colui che vive nei secoli dei secoli,
Colui che ha creato il cielo e ciò che esso contiene, dicendo:
« Non ci sarà più indugio!
7 Nei giorni in cui il settimo angelo farà udire la sua voce
e suonerà la tromba,
allora il mistero di Dio sarà compiuto,
come egli ne ha annunciato ai suoi servi, i profeti ».
8 Poi la voce che avevo udito dal cielo, mi parlò di nuovo:
« Va', prendi il piccolo libro aperto dalla mano dell'angelo
che sta posato sul mare e sulla terra ».
9 Allora mi avvicinai all'angelo
e lo pregai di darmi il piccolo libro.
Egli mi disse:
« Prendilo e inghiottilo;
ti riempirà di amarezza le viscere,
ma in bocca ti sarà dolce come miele».
10 Presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo inghiottii:
nella mia bocca era dolce come miele,
ma come l'ebbi inghiottito le mie viscere si riempirono di amarezza
11 Allora mi fu detto:
« Tu devi ancora profetare su molti popoli, nazioni e re ».

I testimoni durante la grande tribolazione

11 Poi mi venne data una canna simile a un bastone,
con queste parole:
« Levati e misura il tempio di Dio
e l'altare con quanti vi fanno adorazione.
2 Ma il cortile esterno del tempio lascialo da parte e non misurararlo,

poiché è stato dato in balia dei pagani,
i quali calpesteranno la Città santa
per la durata di 42 mesi (3 anni e 1/2).

3 Ma io invierò i miei due Testimoni
ad esercitare il loro ministero profetico, vestiti di sacco,
per 1260 giorni (42x30=3anni e 1/2).

4 Questi sono i 2 ulivi e i 2 candelabri
posti davanti al Signore della terra.

5 Se qualcuno volesse far loro del male,
un fuoco uscirà dalla loro bocca che divorerà i loro nemici.
Così deve perire chiunque pensi di far loro del male.

6 Essi avranno il potere di chiudere il cielo,
in modo che scenda la pioggia
nei giorni del loro ministero profetico.
Avranno anche potere sulle acque, così da mutarle in sangue,
e di colpire la terra con ogni sorta di piaghe,
ogni volta che lo vorranno.

7 Quando avranno compiuto la loro testimonianza,
la bestia che sale dall'abisso farà loro guerra,
li vincerà e li ucciderà.

8 I loro cadaveri rimarranno esposti nella piazza della grande città,
che simbolicamente si chiama Sodoma ed Egitto,
proprio dove è stato crocifisso il loro Signore.

9 Contempleranno i loro cadaveri per 3 giorni e 1/2
uomini di ogni razza, popolo, lingua e nazione,
impedendo che essi siano deposti in un sepolcro.

10 Gli abitanti della terra faranno festa su di loro,
manifesteranno la loro gioia scambiandosi doni;
perché questi due profeti erano il tormento degli abitanti della terra.

11 Ma dopo 3 giorni e 1/2,
un soffio vitale proveniente da Dio
entrò in loro e si alzarono in piedi,
con grande sgomento di quanti stavano a guardarli.

12 Allora udirono una gran voce dal cielo che disse loro:
« Salite quassù! ».

E salirono al cielo in una nube sotto lo sguardo dei loro nemici.

13 In quello stesso momento ci fu un gran terremoto
che fece crollare un decimo della città.

In quel terremoto morirono 7x1000 persone.

I superstiti, presi dallo spavento, resero onore al Signore del cielo.

14 Il secondo «Guai! » è passato; il terzo “guai” viene presto.

Settima tromba: voci celesti

15 Il *settimo angelo* suonò la tromba:
si levarono nel cielo grandi clamori:

«Il regno del mondo
appartiene al nostro Signore e al suo Cristo:
egli regnerà nei secoli dei secoli».

16 Allora 12x2 vegliardi, che stanno innanzi a Dio sui loro seggi,
si prostrarono faccia a terra e adorarono Dio dicendo:

17«Noi Ti rendiamo grazie,
Signore, Dio onnipotente,
che sei e che eri,
poiché hai assunto il tuo grande potere
ed hai instaurato il tuo regno.

18 Sì, le nazioni si sono adirate,
ma è giunta la tua ira,
è giunto il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa ai tuoi servi,
ai profeti e ai santi
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e grandi,
e di annientare coloro che devastano la terra».

19 Allora si aprì il Santuario di Dio nel cielo
e apparve nel santuario l'Arca della sua Alleanza.
Ne seguirono lampi, voci, scoppi di tuono,
scosse di terremoto e una tempesta di grandine.

ATTO secondo: TEMPO DELLA CHIESA (12-16)

I. ATTACCO DELLE POTENZE OSTILI

La donna e il drago in cielo

12 Apparve allora nel cielo un segno grandioso:
una *donna* vestita di sole,
con la luna sotto i suoi piedi
e sul suo capo una corona di 12 stelle.

2 Era incinta e gridava
per le doglie e il travaglio del parto.

3 Apparve nel cielo anche un altro segno:
un enorme *drago* rosso con 7 teste e 10 corna.
Sulle teste vi erano 7 diademi;

4 la sua coda trascinava giù un terzo delle stelle del cielo
e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose di fronte alla donna che stava per partorire,
per divorarne il bimbo non appena fosse nato.

5 Essa diede alla luce un figlio, maschio,
destinato a governare tutti i popoli con scettro di ferro.

Il suo bimbo venne d'un tratto rapito verso Dio e verso il suo trono.

6 La donna invece fuggì nel deserto,
ove Dio le aveva preparato un rifugio perchè vi fosse nutrita
per 1260 giorni (42x30= 3 anni e mezzo).

7 Allora in cielo divampò una battaglia:

Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago.

Il drago combatteva insieme con i suoi angeli,

8 ma non prevalsero:

il loro posto non ssi trovò più nel cielo.

9 Il grande drago, il serpente antico,
quello che è chiamato "Diavolo" o "Satana",

colui che seduce tutta la terra,

venne precipitato sulla terra

e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.

10 Allora sentii una gran voce che diceva:

«Ora si è compiuta la salvezza,

la forza e il dominio del nostro Dio

e la potenza del suo Cristo,

poiché l'accusatore dei nostri fratelli,

colui che giorno e notte li accusava innanzi a Dio,

è stato buttato giù.

11 Ma essi lo hanno vinto

mediante il sangue dell'Agnello

e per la parola della loro testimonianza;

poichè hanno disprezzato la loro vita fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli

e voi che in essi dimorate.

Guai a voi, terra e mare,

perchè il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore,

sapendo che breve è il suo tempo».

13 Quando il drago si trovò precipitato sulla terra,

si avventò contro la Donna che aveva partorito il figlio maschio.

14 Allora alla donna vennero date le due ali della grande aquila,

affinchè volasse nel deserto, nel suo luogo,

dove venne nutrita
un tempo, due tempi e metà d'un tempo (3 anni e 1/2)
lontano dal serpente.

15 Allora il serpente vomitò dalla sua bocca
come un fiume di acqua
gettandola contro la Donna per travolgerla,.

16 Ma in aiuto alla donna venne la terra:
la terra aprì la sua bocca
e inghiottì il fiume che il drago aveva emesso dalla sua bocca.

17 Il dragone si infuriò contro la donna
e andò a far guerra contro il resto della sua discendenza,
contro quelli che osservano i comandamenti di Dio
e hanno la testimonianza di Gesù.

18 E fermò sulla spiaggia del mare.

Poteri terreni: la bestia dal mare...

13 Allora vidi salire dal mare una bestia con 10 corna e 7 teste;
sulle corna aveva 10 diademi e su ciascuna testa
un nome blasfemo.

2 La bestia che vidi era simile a una pantera;
i suoi piedi erano come quelli di un orso
e la sua bocca come quella di un leone.
Il drago le diede la sua forza, il suo trono e la sua grande potenza.

3 Una delle sette teste sembrò colpita,
ma la sua piaga mortale fu guarita.
Allora tutta la terra, rapita da meraviglia per la bestia,

4 si mise ad adorare il drago
che aveva dato un tale potere alla bestia
e adorarono la bestia dicendo:

«Chi è simile alla bestia?
Chi è in grado di farle guerra?»

5 Aveva una bocca che proferiva solo parole di orgoglio
e di bestemmia
e le fu concesso di operare per 42x30 giorni (3 anni e 1/2).

6 Ed essa aprì la sua bocca a proferir bestemmie contro Dio,
per bestemmia il suo nome e la sua dimora,
contro tutti gli abitanti del cielo.

7 Le fu permesso di far guerra contro i santi e di vincerli;
come pure le venne concesso il potere
sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione.

8 L'adoreranno tutti gli abitanti della terra,

il cui nome non sta scritto fin dall'inizio del mondo
nel libro della vita dell'Agnello immolato.

9 Chi ha orecchi ascolti!

10 Colui che deve andare in prigione, vada in prigione.
Chi ha da essere ucciso di spada, di spada deve morire.
In questo sta la pazienza e la fede dei santi.

...e dalla terra

11 Vidi poi un'altra bestia salire dalla terra;
aveva 2 corna, simili a quelle di un agnello,
ma parlava come un drago.

12 Esercitava tutto il potere della prima bestia in sua presenza;
costringeva infatti la terra e tutti i suoi abitanti a adorare la bestia,
a cui ferita mortale era stata guarita;

13 Operava grandi prodigi,
fino a far cadere fuoco dal cielo sulla terra
sotto gli occhi degli uomini.

14 Perciò seduceva gli abitanti della terra
mediante i segni che le erano stati dati da compiere
a servizio della bestia,

persuadendo gli abitanti della terra a erigere una statua alla bestia,
che era stata ferita dalla spada ma si era riavuta..

15 Le fu anche concesso di infondere lo spirito
alla statua della bestia
in modo che questa potesse parlare.

Quanti non avessero voluto adorare l'immagine della bestia
ordinava che venissero uccisi.

16 Induceva tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi,
a incidere un marchio sulla mano destra o sulla fronte,

17 in modo che nessuno potesse comprare o vendere
all'infuori di coloro che portavano il marchio,
cioè il nome della bestia o il numero del suo nome.

18 Qui occorre la sapienza.

Chi ha intelligenza calcoli il numero della bestia:
esso rappresenta un nome d'uomo.

E tale numero è **6 6 6**.

L'Agnello sul monte Sion

14 Poi vidi:
ed ecco l'*agnello* che stava sul monte Sion
circondato da 12 x12x1000 persone

che recavano scritto in fronte il suo nome e il nome del Padre suo.

2 E sentii dal cielo una voce,
come un fragore di grandi acque e
come un rimbombo di forte tuono.

La voce che udii era come quella di suonatori d'arpa
che si accompagnano nel canto con le loro arpe.

3 Essi cantavano un cantico nuovo davanti
al trono e ai **4** Viventi e ai vegliardi.

E nessuno poteva comprendere quel cantico
se non i **12x12x1000**, i redenti della terra.

4 Sono coloro che non si sono macchiati con donne,
infatti sono vergini e seguono l'agnello dovunque vada.

Essi sono stati redenti come primizie per Dio e per l'Agnello,

5 Non fu trovata menzogna nella loro bocca:
sono senza macchia.

II . VANGELO DEL GIUDIZIO

Prima visione: angeli del giudizio

6 Poi vidi un altro angelo volare alto nel cielo;
recava un vangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra:
ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo.

7 Gridava a gran voce:

«Temete Iddio e rendetegli gloria,
perchè è giunta l'ora del suo giudizio
e adorare Colui che ha fatto
il cielo e la terra,
il mare e le fonti delle acque».

8 Un secondo angelo lo seguì gridando:

«E' caduta, è caduta,
Babilonia, la grande,
quella che ha abbeverato tutte le genti
col vino del furore della sua prostituzione! ».

9 Poi un altro angelo, il terzo, li seguì gridando a gran voce:

«Se qualcuno adora la bestia e la sua statua
e accetta il marchio sulla fronte o sulla mano,

10 berrà il vino dell'ira di Dio,

che puro sta versato

nel calice della sua ira,

e fuoco e zolfo saranno il suo tormento

davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello.

11 Il fumo del loro tormento salirà

per i secoli dei secoli.
Non avranno riposo né giorno né notte
quanti adorano la bestia e la sua statua
e chiunque prende il marchio del suo nome»

Resistenza e beatitudine

12 Questo è il momento della resistenza dei santi,
di coloro che custodiscono i comandamenti di Dio
e la fede in Gesù.

13 Poi udii una voce dal cielo che diceva:

«Scrivi»:

Beati, d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore! »

. «Sì - dice lo Spirito - riposeranno dalle loro fatiche,
poiché le opere loro li accompagnano»:

Seconda visione: mietitura e vendemmia

14 Poi ebbi questa visione:

ecco una candida nube,
e sulla nube vidi seduto uno che era simile a un Figlio d'uomo;
portava sul capo una corona d'oro
e nella mano una falce affilata.

15 Dal tempio uscì un altro angelo
gridando a gran voce a Colui che sedeva sulla nube :

«Getta la tua falce e mieti,
è giunta l'ora di mietere,
perché la messe della terra è matura».

16 Allora colui che sedeva sulla nube
calò la falce sulla terra
e la terra venne mietuta.

Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo;
anch'egli tenendo una falce affilata.

18 Un altro angelo,
che ha potere sul fuoco,
uscì dall'altare e gridò a gran voce a cui che aveva la falce affilata:

«Getta la tua falce
e vendemmia i grappoli della vigna della terra,
perché le sue uve sono mature».

19 Allora l'angelo calò la sua falce sulla terra,
vendemmio la vigna della terra
e gettò i grappoli nel gran tino dell'ira di Dio.

20 Fuori della città si pigliò il tino

e ne uscì sangue fino al morso dei cavalli
per una distanza di 1000x6 stadi.

Terza visione: i flagelli

15 Poi vidi un altro segno in cielo, grande e mirabile:
7 angeli che avevano 7 flagelli;
gli ultimi, poiché con essi l'ira di Dio ebbe compimento.

Liturgia celeste

2 Vidi pure come un mare di cristallo, mescolato con fuoco,
su cui stavano, con arpe divine,
i vincitori della bestia e della sua effigie e del numero del suo nome.

3 Cantavano il cantico di Mosè, il servo di Dio,
e il cantico dell'Agnello:

“Grandi e meravigliose sono le tue opere,
Signore, Dio, Onnipotente!
Giuste e veraci sono le tue vie,
o re delle genti!

4 Chi può non temere il tuo nome, o Signore,
e può non glorificarlo?
Perché tu solo sei santo,
e tutti i popoli verranno
e si prostreranno davanti a te,
perché le tue sentenze si sono dimostrate giuste” .

Quarta visione: Tenda della Testimonianza

5 Poi vidi aprirsi nel cielo
il tempio che contiene la *Tenda della Testimonianza*.

6 Dal tempio uscirono i 7 angeli con i 7 flagelli;
splendevano nelle loro vesti di lino candido,
cinti al petto con fasce dorate.

7 Uno dei 4 Viventi consegnò ai 7 angeli 7 coppe d'oro,
ricolme del furore di Dio,
che vive nei secoli dei secoli.

8 Allora il tempio si riempì del fumo
che usciva dalla gloria di Dio e dalla sua potenza:
nessuno poteva entrare nel tempio
fino a quando i 7 flagelli dei 7 angeli non fossero consumati.

I primi quattro flagelli: coppe di sangue e morte

16 Udii una gran voce gridare dal tempio ai 7 angeli:
“Andate e versate sulla terra le 7 coppe del furore di Dio!” .

2 Partì il *primo angelo* e versò la sua coppa sulla *terra*:
un'ulcera dolorosa e maligna colpì gli uomini
che avevano il marchio della bestia e ne adoravano la statua.

3 Il *secondo* versò la sua coppa sul *mare*:

questo divenne sangue come di un morto,
per cui tutti gli esseri viventi che si trovavano nel mare morirono.
4 Il *terzo* versò la sua coppa ne i fiumi e nelle sorgenti delle *acque*:
divennero sangue.

5 Allora udii l'angelo delle acque che diceva:

"Giusto sei tu,
che sei e che eri,
o Santo che hai inflitto tali castighi!

6 Essi hanno versato il sangue dei santi e profeti,
hai dato da bere anche a loro del sangue.
Ne sono ben meritevoli!"

7 Udii una voce che proveniva dall'altare e diceva:

"Sì, o Signore, Dio Onnipotente,
veri e giusti sono i tuoi giudizi".

8 Il *quarto* versò la sua coppa sul *sole*:
a questo venne dato di avvampare gli uomini.

9 Gli uomini vennero ustionati dal gran calore
e bestemmiarono il nome di Dio che ha in suo potere tali flagelli;
ma non si piegarono a rendegli gloria..

Quinto e sesto flagello: il trono della bestia e la battaglia di Armaghedon

10 Il *quinto* versò la sua coppa sul *trono della bestia*:

il suo fu avvolto dalle tenebre.

Per il dolore gli uomini si mordevano la lingua.

11 Bestemmiarono il Dio del cielo a motivo del dolore dalle piaghe loro ulcere,
ma non si convertirono dalle loro opere.

12 Il *sesto* versò la coppa sul grande fiume *Eufrate*:

le sue acque furono prosciugate

per preparare il passaggio ai re dell'oriente.

13 Poi vidi uscire dalla bocca del drago, della bestia e del falso profeta
tre spiriti impuri, simili a rane.

14 Sono spiriti demoniaci,

che compiono prodigi e vanno a radunare tutti i re della terra
per la guerra nel gran giorno di Dio, l'Onnipotente.

15 "Ecco, vengo come un ladro.

Beato chi si tiene sveglio e conserva i suoi abiti,
così da non andarsene nudo e lasciar vedere le sue vergogne".

16 Li radunarono, dunque, nel luogo che in ebraico si chiama
Har-Mageddon.

17 Infine il *settimo* versò la sua coppa nell'*aria*:

una voce potente venne fuori dal tempio, dalla parte del trono, e gridò
: "È compiuto!"

18 Vi furono allora lampi voci e tuoni,
accompagnati da un grande terremoto,
di cui mai vi era stato l'eguale sopra la terra.

19 La grande città si squarciò in tre parti
e crollarono le città delle nazioni.

Dio si ricordò di Babilonia la grande,
per darle il calice col vino del suo furore.

20 Scomparve ogni isola e i monti si dileguarono.

21 Una violenta grandinata con chicchi pesanti come talenti
cadde dal cielo sugli uomini;

e gli uomini bestemmiarono Dio a motivo del flagello della grandine,
poiché quel castigo era estremamente grande.

ATTO terzo: EVENTI FINALI (17-22,5)

I IL GIUDIZIO CONTRO BABILONIA

17 Allora uno dei 7 angeli che avevano le 7 coppe
mi si avvicinò e mi disse:

venne a me e mi parlò così:

Vieni, che ti voglio mostrare il giudizio contro la grande prostituta,
che siede sopra le grandi acque.

2 Con lei si sono prostituiti i re della terra
e gli abitanti della terra si sono inebriati
del vino della sua prostituzione>>>.

3 L'angelo mi trasportò in spirito nel deserto,
Là vidi una donna seduta su una bestia scarlatta,
ricoperta di nomi blasfemi, con 7 teste e 10 corna.

4 La donna era vestita di porpora e scarlatto,
splendidamente adorna di oro, pietre preziose e perle,
teneva in mano una coppa d'oro,
ricolma di abominazioni e impurità della sua prostituzione.

5 Sulla sua fronte stava scritto un nome:

“Mistero! Babilonia, la grande,
la madre di tutti i prostituti
e di tutti gli abominevoli della terra”.

6 E vidi anche che quella donna era ubriaca del sangue dei santi
e del sangue dei martiri di Gesù.

A l vederla fui preso da grande stupore.

7 Ma l'angelo mi disse:

“Perché sei tanto stupito?

Io ti svelerò il mistero della donna
e della bestia che la porta, con 7 teste e 10 corna.

8 La bestia, che tu hai vista,
era ma non è più,
salirà dall'abisso, ma per andare in perdizione.
Stupiranno gli abitanti della terra,

il cui nome non sta scritto nel libro della vita
sin dalla fondazione del mondo,
al vedere che la bestia era e non è più,
ma riapparirà.

9 Qui occorre la mente che ha sapienza.

Le 7 teste sono 7 colli, sui quali è seduta la donna;
e sono pure 7 re.

10 I primi 5 sono caduti,
ne resta ancora uno in vita,
l'altro non è ancora venuto,
ma quando apparirà, rimarrà solo per breve tempo.

11 La bestia, che era e non è più è l'ottavo;
è uno dei 7, ma va in perdizione.

12 Le corna che hai visto sono 10 re
che non hanno ancor ricevuto un regno,
ma riceveranno potere regale insieme alla bestia
per un'ora soltanto.

13 Di comune accordo trasmetteranno
la loro forza e la loro autorità alla bestia.

14 Faranno guerra all'Agnello, ma l'Agnello li vincerà,
perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re
e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli”.

15 Poi l'angelo mi disse:

“Le acque che hai viste, sulle quali siede la prostituta,
sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue.

16 Le 10 corna che hai viste e la bestia
odieranno la prostituta
la renderanno desolata e nuda,
ne divoreranno le carni, dopo averla data alle fiamme.

17 Dio infatti ha guidato le loro menti
per portare a compimento il suo piano
facendoli accordare nell'affidare il loro regno alla bestia,
finché si siano compiute le parole di Dio.

18 La donna che hai visto, dunque, è la grande città,
che detiene il potere dei re della terra”.

La rovina di Babilonia

18 Poi vidi un altro angelo discendere dal cielo con grande potere
e la terra venne illuminata dal suo splendore.

2 Gridò a gran voce:

“E' caduta! È caduta

Babilonia, la grande!,
ed è diventata rifugio di demoni,
dimora di ogni immondo,
dimora di ogni uccello impuro,

dimora di ogni animale impuro e detestabile.

3 Perché tutte le genti hanno bevuto
del vino della sua sfrenata prostituzione,
i re della terra si sono prostituiti con essa,
e i mercanti della terra di sono arricchiti del suo lusso sfarzoso”.

4

Udii un 'altra voce gridare dal cielo:

“Uscite fuori da essa, popolo mio,
per non associarvi ai suoi peccati
e non esser colpiti
dai suoi flagelli;

5 perché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo,
e Dio si è ricordato delle sue iniquità.

6 Pagatela con la stessa moneta,
retribuiteme il doppio dei suoi misfatti.

Nella coppa calice in cui ha versato,
versate a lei in misura doppia!

7 Tutto ciò che ha speso per la sua gloria e il suo lusso,
restituitemeglielo in tanto lutto e tormento.

Quante sono le gioie e i piaceri che s'è presi,
Poiché diceva in cuor suo:

"Io siedo regina,
vedova non sono,
e lutto non vedrò
non avrò da vedere cordoglio".

8 Per questo i suoi flagelli verranno in un solo giorno:
morte, lutto e fame;
sarà bruciata nel fuoco.

Sì, forte è il Signore Iddio,
è Lui che l'ha giudicata.

Liturgia in terra: lamento dei re, dei mercanti e della gente di mare

9 Piangeranno e si batteranno il petto per essa i re della terra,
che si sono prostituiti e han vissuto nel fasto con essa,
quando vedranno il fumo del suo incendio.

10 Tenendosi a distanza,
sconvolti dal terrore per il suo supplizio, grideranno:

“Ahi! ahi! o Babilonia,
grande città, città Potente;
in una sola ora sola è giunta la tua condanna!”.

11 Anche i mercanti della terra piangono e fanno lamenti su di lei, carichi d'oro,
d'argento, di pietre preziose e di perle,
di lino, di porpora, di seta e scarlatto;

12 perché nessuno più compera le loro merci:
ogni scorta di legno profumato e ogni scorta di oggetti di avorio,
oggetti di legno pregiato, di bronzo, di ferro e di marmo;

13 cinnamomo e spezie;
profumi, unguento e incenso;
vino e olio,
fior di farina e grano,
bestiame e pecore,
cavalli e carri,

schiavi e vite umane.

15 I frutti che ti piacevano tanto,
sono fuggiti lontano da te;
tutto quel lusso e quello splendore sono perduti per te;
nessuno più li troverà.

16 I mercanti, che essa aveva arricchito in tale commercio,
si terranno a distanza per paura dei suoi tormenti,
piangeranno e gemendo, diranno:

16 “Ahi! ahi! città grande,
che andavi vestita di bisso,
di porpora e di scarlatto
e splendidamente adorna d’oro
e di pietre preziose e di perle;

17 in una sola ora è andata in fumo tanta ricchezza!”.

Tutti i comandanti di navi e quanti navigano in mare,
i marinai e quanti commerciano nel mare,
si tengono a distanza e gridano guardando

18 il fumo del suo incendio:

“Dove si può trovare una città grande come questa?”.

19 E si cosparsero il capo di polvere
e gridavano piangendo e facendo lamenti:

“Ahi! ahi! città grande,
del cui lusso arricchirono
quanti avevano navi!
in una sola s’è compiuta la sua rovina!”.

20 Esulta, o cielo, su di essa,
e anche voi, santi, apostoli e profeti,
perchè Dio ha compiuto su di lei il vostro grido di giustizia.

21 Poi un angelo possente sollevò
una pietra grossa quanto una macina da mulino
e la scagliò nel mare gridando:

“Con la stessa violenza sarà precipitata
Babilonia, la grande città
e più non riapparirà.

22 E non si udrà più in te
suono di arpisti e di musicisti
e di flautisti e di trombettieri.
Né artefice di qualsivoglia opera
più si troverà in te.
Né in te si udrà più
cigolio di mola.

23 La luce della lampada

non brillerà più in te.
Né più in te sarà percepita
voce di sposo e di sposa.
Sì , erano i tuoi mercanti
i grandi della terra.
Sì, tutti i popoli
vennero sedotti dai tuoi incantesimi.
24 In te venne trovato il sangue dei santi e dei profeti
e di tutti quelli che sulla terra

sono stati immolati.

Liturgia celeste

19 Poi udii come il clamore di una folla immensa nel cielo che diceva:
“Alleluia!
Salvezza, gloria e potere
sono del nostro Dio!
Veri e giusti sono i suoi giudizi!
Ha condannato la grande prostituta
che corrompeva la terra con le sue prostituzioni,
vendicando su di essa il sangue dei suoi servi!”

3 Poi proclamarono un'altra volta:
“Alleluia!
Il suo fumo
sale nei secoli dei secoli”.

4 E i 24 vegliardi e i 4Viventi
si prostrarono e adorarono Dio, che siede sul trono, dicendo:
“Amen, alleluja!”.

5 Dal trono venne una voce che diceva:
“Date lode al nostro Dio
voi tutti, servi suoi,
voi che lo temete,
piccoli e grandi!”.

6 Udii poi come una voce di una grande moltitudine
simile a fragore di grandi acque,
come il rimbombo di tuoni possenti che proclamavano:
“Alleluja!

Il Signore Dio nostro, l'Onnipotente,
ha inaugurato il suo regno.

7 Ralleghiamoci ed esultiamo,
e rendiamo a lui gloria ,
perché le nozze dell'Agnello sono giunte
e la sua sposa è pronta;

8 le hanno dato una veste di lino puro splendente”.
La veste di lino sono le opere dei santi.

Beati gli invitati alle nozze dell'Agnello

9 Allora l'Angelo mi disse:
"Scrivi: Beati coloro che sono invitati al banchetto nuziale dell'Agnello!"
Poi aggiunse:

"Queste parole sono vere,
provengono da Dio".

10 Allora caddi ai Suoi piedi per adorarlo;
ma egli mi disse:

"Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli,
che custodiscono la testimonianza di Gesù.
E' Dio che devi adorare!"

La testimonianza di Gesù è lo spirito di profezia .

Trionfo di Cristo e giudizio di Dio

11 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco:
colui che vi siede sopra si chiama *Fedele e Verace*:
egli giudica e combatte con giustizia.

12 Vampa di fuoco sono i suoi occhi,
e sul capo ha molti diademi;
porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui.

13 E' avvolto in un mantello intriso di sangue,
e il suo nome è *Verbo di Dio*.

14 Le schiere celesti lo seguono su cavalli bianchi,
vestite di lino candido e puro.

15 Una spada affilata gli esce dalla bocca,
per colpire con essa le genti.

Le governerà con scettro di ferro
e pigerà nel tino il vino dell'ira di Dio, l'Onnipotente.

16 Scritto sul mantello e sul fianco porta un nome:
Re dei re e Signore dei signori.

il quale gridava a gran voce agli uccelli che volano alto nel cielo:
"Venite, radunatevi per il gran banchetto di Dio,

18 per consumare la carne dei re,
la carne dei comandanti e degli eroi;
la carne dei cavalli e dei cavalieri,
la carne di tutti: liberi e schiavi, grandi e piccoli".

19 Vidi allora la bestia e i re della terra
con i loro eserciti radunati per combattere
contro il Cavaliere e il suo esercito.

20 Ma la bestia venne catturata e con essa il falso profeta,
che al suo servizio aveva operato prodigi,
con i quali aveva sedotto gli uomini,

inducendoli a ricevere il marchio della bestia e adorarne la statua.
Vennero entrambi gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo.

21 Tutti gli altri furono sterminati dalla spada che usciva dalla bocca del
Cavaliere; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

Sconfitta definitiva dell'antico serpente

20 Poi vidi discendere dal cielo un angelo
che aveva in mano la chiave dell'Abisso e una grossa catena.

2 Afferrò il drago, l'antico serpente
- quello che è chiamato diavolo, Satana -
e lo incatenò per mille anni

3 gettandolo nell'Abisso,
che poi richiuse mettendovi un sigillo;
perchè non seducesse più le genti
sino al compimento dei 1000 anni,
quando dovrà essere rimesso in libertà,
ma per breve tempo.

4 Poi vidi dei seggi;
a quelli che vi si sedettero venne dato il potere di giudicare.
Vidi anche le anime degli immolati
a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio,
e quelli che non avevano prestato adorazione alla bestia, nè alla sua statua,
e che non avevano preso il marchio sulla fronte e sulla mano.
Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per 1.000 anni.

5 Gli altri morti non tornarono in vita finché non furono compiuti i 1.000.
Questa è la prima risurrezione.

6 Beati e santi coloro che hanno parte alla prima risurrezione!

Su di loro la seconda morte non ha potere;
saranno sacerdoti di Cristo e di Dio e regneranno con lui per 1.000 anni.

7 Quando i 1.000 anni saranno compiuti,
Satana verrà liberato dal suo carcere

8 e uscirà per sedurre le genti che si trovano
ai 4 angoli della terra, Gog e Magog, convocandoli per la guerra;
il loro numero sarà come l'arena del mare.

9 Marciarono dunque su tutta la superficie della terra
e cinsero d'assedio l'accampamento dei santi e la città diletta.
Ma un fuoco cadde dal cielo e li consumò.

10 Allora il demonio che li aveva sedotti
venne gettato nello stagno di fuoco e zolfo,
dove già si trovavano la bestia e il falso profeta.
Saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

Resurrezione universale e giudizio finale

11 Allora vidi un gran trono bianco
e Colui che vi stava seduto.

Dalla sua presenza erano scomparsi la terra e il cielo
senza lasciar traccia di sè.

12 Vidi poi i morti, i grandi e i piccoli, ritti davanti al trono.
Furono aperti dei libri.

Fu aperto anche un altro libro: il libro della vita.
I morti vennero giudicati in base a quanto stava scritto nei libri,
ciascuno secondo le sue opere.

13 Il mare restituì i morti che custodiva

e la Morte e l'Ade restituirono i morti da loro custoditi:
ciascuno venne giudicato secondo le sue opere.

14 La Morte e l'Ade furono gettati nello stagno di fuoco.

Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

15 E chi non era scritto nel libro della vita
venne gettato nello stagno di fuoco.

II. MONDO NUOVO E GERUSALEMME CELESTE

21 Vidi poi *un* nuovo cielo e una nuova terra;
perchè il primo cielo e *la* prima terra erano scomparsi
e il mare non c'era più.

2 E vidi la Città santa, la nuova Gerusalemme,
discendere dal cielo, da presso Dio,
preparata come una sposa adorna per il suo sposo.

3 Udii una voce potente che usciva dal trono:

“Ecco la tenda di Dio fra gli uomini;
egli dimorerà tra di loro;

essi saranno il suo popolo ed egli sarà il *Dio-con-loro*.

4 Asciugnerà dai loro occhi ogni lacrima,
la morte non ci sarà più, nè lutto, né lamento, né fatica;
perchè la prima creazione è passata”.

5 E Colui che sedeva sul trono disse:

“Ecco, faccio nuova ogni cosa”.

E aggiunse:

“Scrivi: queste cose sono fedeli e vere”.

6 E ancora:

“È compiuto!

Io sono l'Alfa e l'Omega,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete darò da bere gratuitamente
acqua della fonte della vita

7 Chi sarà vittorioso avrà questa eredità:
sarò per lui Dio, ed egli per me sarà figlio.

8 Ma per i vigliacchi, gli infedeli, i depravati e assassini,
i fattucchieri, gli idolatri e per tutti i mentitori
è riservato lo stagno ardente di fuoco e zolfo.

E' questa la morte seconda”.

9 Poi venne uno dei 7 angeli

che avevano le 7 coppe ricolme degli ultimi 7 flagelli,
e mi parlò:

“Vieni, voglio mostrarti la fidanzata, la sposa dell'Agnello”.

10 Allora mi rapì in spirito sopra un monte altissimo,

e mi mostrò la Città santa, Gerusalemme,

che discendeva dal cielo, da presso Dio,

risplendente della gloria di Dio.

Il suo splendore eguagliava quello di una preziosissima perla, di una gemma di diaspro cristallino.

12 La città è cinta da un muro grande e alto con 12 porte:

opra queste porte stanno 12 angeli

recanti i nomi scritti delle 12 tribù dei figli d'Israele:

13 a oriente 3 porte,

a settentrione 3 porte,

a mezzogiorno 3 porte,

a occidente 3 porte.

14 Le mura della città poggiano su 12 basamenti,

su cui sono scritti i 12 nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

15 Colui che parlava con me aveva come misura una canna d'oro,

per misurare la città, le sue porte e le sue mura.

16 La città è a forma di quadrato:

la sua lunghezza è eguale alla sua larghezza.

Misurò con la canna la città: 12x1.000 stadi.

La lunghezza, la larghezza e l'altezza sono eguali.

17 Misurò le mura:

144 cubiti, a misura d'uomo - quale adopera anche un angelo.

18 Le mura sono costruite in diaspro

e la città è d'oro puro, simile a puro cristallo.

19 I basamenti delle mura della città sono adorne di ogni sorta di pietre preziose:

il primo fondamento, diaspro;

il secondo, zaffiro; il terzo, calcedonio; il quarto, smeraldo;

20 il quinto, sardonico;

il sesto, sardio;

il settimo, crisolito;

l'ottavo, berillio;

il nono, topazio;

il decimo, crisopazio;

l'undecimo, giacinto;

il dodicesimo, ametista.

21 Le 12 porte sono 12 perle:

ciascuna delle porte è formata da una sola perla.

La piazza della città è d'oro puro, come un cristallo trasparente.

22 Non vidi alcun tempio:

il Signore Iddio, l'Onnipotente, insieme all'Agnello, è il suo tempio.

23 La città non ha bisogno della luce del sole o della luna:

la gloria di Dio l'ha illuminata,

e l'Agnello ne è la lampada.

24 E cammineranno le genti per mezzo della sua luce,

e i re della terra porteranno a lei i loro doni.

25 Le sue porte non saranno mai chiuse di giorno;

qui non ci sarà più notte.

26 Porteranno a lei la gloria e l'onore delle genti.

27 Nulla di impuro vi entrerà, nè chi commette abominazioni o menzogne. Entrerà soltanto chi sta scritto nel libro della vita dell'Agnello.

22 Mi mostrò poi *il fiume* dell'acqua viva, limpida come *un cristallo*, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello.

2 In mezzo alla piazza della città, da una parte e dall'altra del fiume,

cresceva l'albero della vita,
che dà 12 raccolti e produce frutti ogni mese;
le foglie dell'albero servono a guarire le genti.

3 Non ci sarà più maledizione.

Il trono di Dio e dell'Agnello sarà in mezzo a lei,
i suoi servi lo adoreranno.

4 Vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte.

5 Non ci sarà più notte,

né avranno bisogno di luce di lampada, né della luce del sole,
poiché il Signore Iddio li illuminerà,
e regneranno nei secoli dei secoli.

EPILOGO

6 Poi mi disse:

“Queste parole sono fedeli e vere;
il Signore Iddio, che ispira i profeti,
ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi
ciò che dovrà accadere tra breve.

7 Ecco, vengo presto!

Beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro”.

8 Sono io, Giovanni, che ho udito e visto queste cose.

Ora quando le audizioni e le visioni ebbero termine,
caddi ai piedi dell'angelo per adorarlo.

9 Ma egli mi disse:

“Non farlo!

Io sono un servo di Dio come te e come i tuoi fratelli, i profeti,
e come coloro che custodiscono le parole di questo libro.

Dio solo adorerai!”.

10 E aggiunse:

“Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro,
poiché il tempo del suo compimento è vicino.

11 Il malvagio continui pure a esserlo;
l'immondo si faccia sempre più immondo
e il giusto continui a praticare la giustizia
e il santo si santifichi ancor più!

12 Ecco: vengo presto e porterò il mio premio con me,
per rendere a ciascuno secondo le sue opere.

13 Io sono l'Alfa e l'Omega,
il Primo e l'Ultimo, il Principio e la Fine.

14 Beati coloro che lavano le loro vesti:
avranno parte all'Albero della vita
e potranno entrare per le porte nella città.

15 Fuori i cani, i fattucchieri, i prostituti, gli assassini,
gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna!

16 Io, Gesù, ho inviato il mio angelo
per testimoniare queste cose alle chiese.

Io sono la radice della stirpe di Davide,
la stella radiosa del mattino”.

7 Lo Spirito e la Sposa dicono: "Vieni!".

E chi ascolta ripeta: “Vieni!”.

Chi ha sete venga;

chi vuole attinga l'acqua della vita gratuitamente.

18 A chi ascolta le parole della profezia di questo libro io dichiaro:

Se uno vi fa qualche aggiunta,

Dio gli infliggerà i flagelli descritti in questo libro.

19 E se qualcuno toglie qualche parola di questo libro profetico,

Dio lo priverà dell'albero della vita e della Città santa,

descritti in questo libro.

20 Colui che attesta queste cose dice

“Sì, vengo presto!”.

Amen. Vieni, Signore Gesù!

Maranà Tha

Augurio finale

21 La grazia del Signore Gesù sia con tutti i santi.

Amen!